

sono stati presi dall'autorità di pubblica sicurezza al fine evitare altri incidenti spiacevoli. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Paolino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e il ministro della giustizia e degli affari di culto, per sapere se non ritengano doveroso ordinare l'immediata scarcerazione dei socialisti, comunisti e anarchici, accusati di occultamento di armi. Qualora considerino ingiustificata la domanda suesposta, desidero sapere perchè non sono stati arrestati i fascisti che si vantano pubblicamente di aver devastato le sedi delle organizzazioni operaie, di aver bastonato i cittadini che rifiutarono di salutare i vessilli fascisti, di aver bruciato parecchie migliaia di copie dei giornali dei loro avversari, di impedire colla violenza la diffusione della stampa antifascista, di aver costretto numerose amministrazioni provinciali e comunali e i dirigenti di istituzioni operaie ad abbandonare il compito loro affidato da tante migliaia di lavoratori che sono stati chiamati a fare la guerra per il trionfo della civiltà latina. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Paolino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere per quali ragioni non si dà corso al decreto relativo alla concessione di speciali indennità al personale italiano in servizio presso i gruppi idrissisti della Cirenaica, provvedimento che è atteso da molti mesi e di cui si gioverebbero non pochi ex-militari che disimpegnarono il loro servizio in colonia. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Guaccero ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sul trattamento che crede di fare agli agenti delle ferrovie dello Stato che furono esonerati dal servizio (per motivi di ufficio e non per demeriti) in base all'art. 39 della legge 7 luglio 1907 con un assegno pari ai  $\frac{2}{3}$  dello stipendio che percepivano all'atto dell'esonero; il quale assegno viene loro corrisposto fino a quando non avranno raggiunto almeno 30 anni di iscrizione alle Casse di previdenza, dopo di che saranno messi in pensione. Durante tale stato di esonero essi vengono assoggettati alla ritenuta per le pensioni, ma non hanno fin'ora avuto alcun aumento nè per il caro-viveri, concesso indistintamente a tutti gli impiegati in servizio o in pensione, nè per miglioramenti di stipendio accor-

dato ai funzionari di pari grado in dipendenza del maggior costo della vita.

« Ai medesimi viene perfino negato di valersi della legge 7 aprile 1921, n. 369, riguardante le pensioni delle ferrovie dello Stato, e loro si contesta la facoltà concessa con gli articoli 10-11 del Regio decreto-legge 27 novembre 1919, n. 2373, che sia riconosciuto utile per la pensione un periodo di dieci o 15 anni di servizio straordinario.

« Ne segue che tali funzionari, non ancora pensionati, si trovano in una condizione veramente disgraziata, e loro si nega ogni miglioramento col deplorabile pretesto che non sono nè in servizio nè in pensione.

« Perciò, viste le dichiarazioni fatte dal ministro Micheli, al senatore Lamberti, che nella seduta del Senato 9 dicembre 1921, lo interrogò sul trattamento che verrebbe usato agli antichi pensionati ferroviari, si chiede:

1°) quale trattamento esso ministro, voglia fare ai vecchi funzionari delle ferrovie esonerati in base all'articolo 59 suddetto, i quali ricevendo soltanto i  $\frac{2}{3}$  del loro antico stipendio (ora più che triplicato per gli agenti in servizio) si trovano in condizione di gravissimo disagio e di grande inferiorità, in confronto anche di quelli posteriormente esonerati in base al decreto luogotenenziale 9 febbraio 1919;

2°) quali disposizioni saranno prese in analogia perchè a tutti gli esonerati, che ancora non hanno compiuti gli anni per la pensione, siano riconosciute applicabili le norme della legge 7 aprile 1921, n. 369, così pel riscatto degli anni di servizio straordinario, come per la liquidazione della pensione. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Luiggi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere:

1°) se e quando saranno istituite delle cariche ispettive per le scuole medie delle nuove provincie;

2°) in che modo sarà proceduto alla scelta degli ispettori;

3°) se in questa occasione saranno finalmente tenuti nel debito conto anche i docenti medi delle nuove provincie in conformità al recente decreto ministeriale che li ammette ad ogni ordine di concorso. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Pesante ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica (Sottosegretario per le antichità e belle arti), per sapere se non creda opportuno far iniziare lavori di